

Salute. Accordo tra l'Università Federico II e l'azienda americana Easy Dial Inc.

A Napoli un polo mondiale per la ricerca sulla dialisi renale



Vera Viola
 NAPOLI

L'obiettivo è progettare apparecchi per la dialisi, di piccole dimensioni, facilmente trasportabili, anzi "indossabili". E con questo progetto comune hanno siglato un accordo quadro di collaborazione la californiana Easy Dial Inc. e l'Università Federico II di Napoli.

La società italo americana, fondata nel 2013 in California da un ingegnere italiano, Renato Giordano, sta avviando un centro di ricerca a Napoli dove ha già assunto quattro ricercatori e ne assumerà circa 40 entro cinque anni. Mentre ha in programma di insediare a Trento una sede produttiva, per la quale sta definendo l'acquisto della struttura.

«A Napoli - racconta con forte passione Giordano - daremo vita a un polo mondiale di ricerca nel settore del rene artificia-

le, grazie alla collaborazione con l'università e con soli investimenti privati».

Antonio Giordano è trentino di origine e napoletano di formazione, essendosi laureato nel 1976 come allievo dell'Accademia Aeronautica presso la Facoltà di Ingegneria. Dopo la carriera militare, Giordano, rimasto negli Usa, ha avviato un'attività im-

40

Le assunzioni
 Assunzioni previste di ricercatori nel polo napoletano

prenditoriale nel settore della dialisi, essendo egli stesso interessato come paziente, insieme a due amici e soci americani: Rod Corder e Aaron Miskin.

L'azienda, in cui è stato fatto un investimento complessivo di 25 milioni di dollari, oggi ha la sede principale in California e dispo-

ne di quattro stabilimenti nell'area a sud di Los Angeles e uno in Indiana. Il suo progetto principale è Dharma, una macchina portatile per la dialisi del sangue che è in fase di test clinici e si pensa che in breve possa essere utilizzata. Un apparecchio che può consentire di effettuare il trattamento a domicilio. Ora che il progetto Dharma sta per arrivare al traguardo, parte una nuova sfida: ricercare nuove soluzioni tra cui apparecchi da "portare addosso" al fine di assicurare il trattamento anche in condizioni difficili, come in caso di terremoto. La nuova esperienza parte con il bando di una borsa di studio finanziata dalla fondazione Issnaf (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation). Se la aggiudica Valentina Preziosi, ricercatrice del Dipartimento di Ingegneria Chimica della Federico II, diretto da Pier Luca Maffettone. Oggi il progetto è affidato alla direzione scientifica del professore Stefano Guido e all'ingegnere Giovanna Tomaiuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

